

Intervista Il ministro Rotondi risponde al Vaticano: «non possiamo accogliere tutti»
«Aprire le frontiere crea la vera xenofobia»

«L'intervento di pochi giorni fa pronunciato da monsignor Marchetto ci aveva in qualche modo preparati alle obiezioni sollevate dall'«Osservatore romano». Si tratta di annotazioni critiche che accettiamo con grande disponibilità all'ascolto, ma tenendo fermo il convincimento che le decisioni prese del Governo in tema di immigrati sono giuste e restano giuste, e peraltro sono perfettamente in linea con la normativa degli altri Paesi europei, anche di quelli a guida progressista».

Gianfranco Rotondi, ministro per l'Attuazione del programma, prende atto delle critiche avanzate dall'Osservatore Romano, ma precisa che il dovere dell'esecutivo resta quello di rispondere con chiarezza alla domanda di legalità che proviene dagli italiani.

Ministro Rotondi, l'«Osservatore

Romano» allude a pericolose derive culturali, a una serpeggiante intolleranza che verrebbe accentuata da politiche di stampo discriminatorio.

«Deve essere chiaro che il clima di xenofobia non si alimenta regolando gli accessi, ma al contrario aprendo indiscriminatamente le frontiere. L'Italia non può essere una sorta di rifugio dei peccatori. Per il Paese sarebbe un serio problema che riguarderebbe anche i «nuovi italiani», ai quali non saremmo in grado di offrire una ospitalità dignitosa e una cittadinanza reale. La richiesta di legalità e di regole certe ci viene rivolta anche da loro».

Da cattolico, e da politico cattolico, le parole dell'Osservatore romano le sollecitano una riflessione, un ripensamento?

«Da cattolico devo affermare che la solidarietà non si può identificare in-

tegralmente con l'accoglienza. Gli immigrati provenienti dal sud del mondo che noi siamo in grado di sfamare sono una minoranza rispetto alla quantità totale. Urgono quindi politiche di aiuto globali, così come lo stesso Santo Padre ha recentemente detto, e non proposte di accoglienza prive di regole. In questo senso, rispetto a un intervento di livello mondiale, come politico occidentale mi sento di poter fare un'autocritica».

Nessun cambiamento di rotta del governo sugli immigrati, dunque.

«I provvedimenti che abbiamo adottati non sono in alcun modo penalizzanti, ma individuano un obiettivo e gli strumenti per raggiungerlo: evitare gli arrivi di clandestini camuffati da leggi vaghe o demagogiche. Un Paese civile non si può permettere di sostenere un'immigrazione che oltrepassi una quota di ingressi ragionevole».

Rod.Lor.



Rotondi
 Gianfranco
 ministro per
 l'attuazione
 del
 programma

